

AIO

Alessandro Bonifazi

**L'anglicizzazione dell'italiano
nell'interpretazione dialogica**





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXIX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2774-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2019

Indice

7 *Abstract*

II *Introduzione*

13 *Capitolo I*
Anglicismi: chi sono?

1.1. Evoluzione o Involuzione?, 13 – 1.2. Iter cronologico, 15 – 1.2.1. *Medioevo e Rinascimento*, 15 – 1.2.2. *XV secolo*, 16 – 1.2.3. *XVI-XVII secolo*, 16 – 1.2.4. *XX secolo: ventennio fascista e prima metà del secolo*, 18 – 1.2.5. *Il dopoguerra e gli anni '60*, 22 – 1.2.6. *Anni '70-'80*, 23 – 1.2.7. *Attualità e quotidianità: Televisione, Radio e rete*, 26 – 1.2.8. *Attualità e quotidianità: La società*, 30 – 1.2.9. *Attualità e quotidianità: La pubblicità*, 34 – 1.3. L'inglese nella politica e nell'economia, 36 – 1.3.1. *Politica*, 36 – 1.3.2. *Economia*, 40.

45 *Capitolo II*
Accoglienza o censura?

2.1. L'opinione dei linguisti, 45 – 2.1.1. *L'Accademia della Crusca*, 50 – 2.1.2. *#dilloinitaliano*, 51 – 2.1.3. *I Convegni*, 52 – 2.2. Francia e Spagna, 61 – 2.2.1. *Politica linguistica francese*, 61 – 2.2.2. *Politica linguistica spagnola*, 69 – 2.3. *Gli Articoli*, 73.

83 *Capitolo III*
Gli anglicismi nell'interpretazione dialogica

3.1. *Grafia e pronuncia di parole inglesi in italiano*, 83 – 3.2. *La confusione tra variante Britannica (British English) e quella Americana (American English)*, 90 – 3.3. *Plurale e articolo*, 94 – 3.3.1. *Plurale dei nomi*, 94 – 3.3.2. *Articolo Indeterminativo e Determinativo*, 96 – 3.4. *Derivati*, 96 – 3.5. *Sigle e composti*, 98 –

3.5.1. *Sigle*, 98 – 3.5.2. *Accorciamenti*, 100 – 3.5.3. *Composti e Polirematiche*, 101 – 3.6. *Falsi amici*, 103 – 3.7. *Pseudoanglicismi*, 104 – 3.8. *Il Questionario*, 105 – 3.8.1. *Le risposte*, 106.

113 *Conclusioni*

115 *Bibliografia e Sitografia*

Abstract

The aim of this thesis is to analyze the way Italian language is changing, to figure out the reason why so many English words are now used in Italian vocabulary and how this can affect the interpreters both during their apprenticeship, as students, and at work.

It is focused on the many fields of our life where there is a massive presence of English terms, such as the economy, technology and the mass media fields.

It is clear that the new technologies have facilitated communications among people and helped the development of the globalization: it leads us to a globalized and speaking English world. The use of English words in everyday life seems to reduce any effort by native speakers to find translation in their own mother tongue.

Despite the fact that there are some loanwords from English that do not have a translation, the English influence on Italian language is so strong that Claudio Marazzini, the President of the Italian Accademia della Crusca has estimated that by 2050 the Italian language will be extremely poor because of its loss of words, verbal tenses and structures, due to the fearsome advance of English.

In summary: Why are Italians so prone to use English words instead of the Italian ones?

How this phenomenon is perceived by professional interpreters? Is it a use or a misuse?

The work is structured in three chapters.

In Chapter one, a historical path is drawn on how English gradually entered into Italian language. It starts from 1200 B.C., from the very first trade exchanges between England and the

Italian states, up to the threshold of the new millennium. A focus on the current political and business language is done: on the one hand an example is provided by Renzi's statements, on the other hand the Alitalia negotiation case is examined.

Chapter two is about the opinion of important linguistics experts and Accademia della Crusca's experts on the massive loan of English words. This chapter contains a paragraph on political linguistics of France and Spain towards English words.

The third chapter concerns the mistakes that are most commonly made by students: writing, spelling and pronunciation, American and British English versions. False friends and fake English words are analyzed to figure out the way they can affect the work of the students of interpreting. At the end of this thesis a questionnaire administered to Unint dialogic interpreting students. The goal of this chapter is to figure out if the English words that are commonly used in the Italian language can compromise students' renditions.

摘要

这篇论文的目的在于分析意大利语言的变化方式，试图理解这些变化为什么会完全适用于英语，以及这会如何影响口译员在学徒期间，作为学生和在工作中。

它关注于我们生活中的许多领域，例如经济，技术和大众媒体领域等大量英语词汇

。

首先，这项工作集中在英语语言的借词上。

第二部分是英语进入意大利语的方式，特别是商业和政治领域的分析。

第四章是关于重要语言学专家和Accademia della Crusca 的意见。

关于最常见的语言学错误的章节紧随其后。

本论文的最后一部分是对罗马大学Unint-University of Interpreting and Translation

Studies 的调查分析。它的目标是弄清楚英语中的意大利语词汇是否会影响其翻译和口译。

总之：意大利人为什么如此倾向于使用英语单词而不是意大利语？职业翻译如何看

待这种现象？这是一种使用或滥用？

Introduzione

Il lavoro di tesi svolge un'analisi su come gli anglicismi siano diventati nel corso del tempo i veri protagonisti dell'evoluzione della lingua italiana, ma soprattutto cerca di individuare quali siano le cause degli errori potenziali degli studenti di interpretariato, in particolar modo degli studenti di Interpretazione Dialogica Inglese-italiano-Inglese.

Questo lavoro inizia con uno sguardo al percorso storico delle interazioni tra la lingua italiana e quella inglese, partendo dal XIII secolo fino ad arrivare all'età contemporanea, tenendo a mente che la storia del nostro Paese abbia visto per secoli dominatori stranieri, a partire dall'alba delle invasioni barbariche, dove Visigoti, Ostrogoti e Vandali si spartivano l'ormai carcassa dell'impero romano d'occidente, sino a giungere all'occupazione figlia della guerra civile che ha caratterizzato il biennio 1943-1945, dove l'Italia si vedeva divisa tra i tedeschi, occupanti l'allora repubblica di Salò, e le truppe statunitensi supportate dai partigiani e dal fronte di liberazione.

Quella fu l'ultima volta che il territorio italiano vide una "dominazione" straniera. Ma in questi secoli di acqua sotto i ponti ne è passata, acqua che ha contribuito all'evoluzione della nostra lingua madre.

Sebbene di ognuna di queste dominazioni se ne riscontri una traccia linguistica nei nostri dialetti, sembra che l'inglese stia entrando con prepotenza tra le file dei nostrani termini, strappando pagine di storia del patrimonio linguistico contenuto nei vocabolari italiani.

Seguirà un secondo capitolo incentrato sulle opinioni dei più celebri linguisti, in merito al fenomeno dell'anglicizzazione, mettendone a confronto gli schieramenti. Si trova, nel capito-

lo, un paragrafo dedicato al confronto della politica linguistica italiana con quella francese e spagnola, per cercare di comprendere come le altre due lingue romanze abbiano reagito di fronte a questa immensa dose di vocaboli inglesi che bussa alle porte dei rispettivi lessici e vocabolari.

Il capitolo si chiude con la posizione dell'Accademia della Crusca, la quale, tramite le sue iniziative, si schiera in una posizione nitida e chiara di tutela della lingua italiana.

Entrando nel particolare, con il terzo ed ultimo capitolo, questo lavoro intende analizzare l'anglicizzazione della lingua italiana, per comprendere quali effetti possa avere sugli apprendenti, ma soprattutto sugli studenti di interpretariato, in particolar modo quelli di Interpretazione dialogica.

L'interprete è colui su cui grava la grande responsabilità della trasmissione corretta di un messaggio da una lingua all'altra, ma c'è di più: non potendo trascendere l'elemento culturale, occorre qui parlare di un lavoro che verte su una *Lingua-Cultura* affinché il messaggio possa essere compreso oltre che meramente tradotto.

Per questo motivo vengono analizzate le più frequenti tipologie di errore che incontrano sia gli apprendenti italofoeni, che gli studenti di interpretariato: falsi amici; errori di grafia e pronuncia; anglicismi fittizi; difficoltà a inquadrare le differenze tra le due varianti dell'inglese (l'americano e il britannico); problemi dovuti a un marcato accento locale ed altri ostacoli.

Il tutto precede il questionario, rigorosamente anonimo, riservato agli studenti di interpretazione dialogica dell'Università degli studi Internazionali di Roma. Esso viene strutturato da risposte brevi, chiuse e scelte multiple per garantirne la rapidità di svolgimento. I dati, originatisi dalle risposte degli studenti, verranno esposti di fronte alla commissione esaminatrice tramite una presentazione in formato PowerPoint.